

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

di pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

Padova, 27 agosto.

Se nei fatti guerreschi, e nelle rispettive mosse degli eserciti belligeranti continua sempre a regnare la massima incertezza, nemmeno l'orizzonte politico si è di molto rischiarato in questi ultimi giorni, e pare anzi che la diplomazia e gli uomini d'affari ne sieno gravemente impensieriti.

Il fumo delle vittorie è salito alla testa del signor di Bismark, il quale per mezzo dei suoi organi ufficiali ed officiosi non ha più ritengo di far conoscere ai quattro venti quali sieno le intenzioni della Prussia rispetto al territorio nemico non appena un esito favorevole e definitivo, del quale a Berlino non si dubita, abbia coronato gli sforzi di tutta la Germania.

Sembra inverò che il signor di Bismark abbia in questi giorni più bisogno che mai di dare l'intonazione alla stampa prussiana, giacchè il lutto di tante famiglie per le perdite enormi, delle quali si va conoscendo di mano in mano le vere proporzioni, e la prospettiva di una campagna ben più lunga di quanto si fosse dapprincipio sperato, cominciano a calmare la lirica della stampa tedesca, e a far riflettere, specialmente fra le popolazioni della Germania del sud, se il corrispettivo non ancora certo sarà poi veramente in relazione coi sacrifici già fatti, e con quelli che si dovranno fare. Da poco infatti alcuni giornali della Germania si mostrano alquanto più dimessi, ed è specialmente oggetto di grave preoccupazione l'idea che la Francia ride-statisi con tutta l'energia delle sue risorse difensive miri a prolungare indefinitamente la guerra, finchè, sposato l'avversario, si trovi al caso di riprendere l'offensiva. Insomma se il sig. di Bismark calcolava sulla guerra

civile provocata dall'astio dei partiti in Francia, e se questa speranza continuerà come finora ad essere delusa per il savio contegno della popolazione parigina, noi siamo d'avviso che il ministro prussiano abbia già sulle braccia un compito assai grave, quello di sostenere in Germania lo slancio nazionale, che spinse un milione di soldati alla frontiera, e d'impedire che la sfiducia e l'abbattimento s'impadroniscano degli animi tedeschi.

Ormai sembra indubitato che la Russia siasi associata alla lega dei neutri, dovuta in gran parte all'iniziativa dell'Italia, e posta in seguito sotto il patrocinio dell'Inghilterra. Ignorasi per altro quali sieno propriamente le condizioni stipulate in questa lega, e soprattutto se vi sia quella d'imporre al caso ai belligeranti la volontà dei neutri colla forza delle armi. Riandando la storia si conosce quanto sieno elastiche tali stipulazioni, e come sovente sieno state l'origine di quei conflitti, che esse appunto si proponevano di evitare.

Più che altrove il mistero regna in Austria, e sarebbe quasi a dire che il sig. De Beust abbia assunto il mutismo di una sfinge, quale altra volta rimproveravasi a Napoleone III.

Dopo che si era data come certa la notizia che l'Austria aveva sguernito di truppe la sua frontiera verso la Slesia, ora si assicura che quelle truppe non si sono mai mosse, e che la Prussia mostrasi da quella parte tutt'altro che tranquilla.

Chi vivrà vedrà.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 26 agosto.

Alcuni giornali francesi giudicano assai severamente la venuta del prin-

cipe Napoleone a Firenze. Se si tratta di sollecitare la mediazione, perchè le potenze neutre impediscano il distacco dell'Alsazia e della Lorena, quei giornali protestano che la Francia non è ancora ridotta a quest'umiliazione, se si tratta di altra missione, negano che l'Imperatore potesse affidargliela senza consenso del ministero. Naturalmente quei giornali giocano a indovinare, come facciamo noi, che non ne sappiamo ancor nulla, e cominciamo a credere che si tratti di una missione tutta domestica.

La Gazzetta d'Italia pubblica una circolare segreta di un'associazione che sembra tendere al comunismo.

In essa è fatta una specie di minaccia a chi è in alta posizione, di provvedere ai bisogni di due poveri per ciascuno, perchè l'abisso sta dietro a chi non aiutasse l'associazione. Si può scommettere che tutta l'associazione è composta di chi fa il programma e del fattorino che lo distribuisce.

Le simpatie per Mazzini cominciano adesso a destarsi; a Milano un proclama anonimo eccita la popolazione alla rivolta nel nome di Mazzini; qui si presentano, dicesi, due signore per assistere in carcere il prigioniero. E tutto, finora, si riduce a questo; tanto è vero che i popoli hanno più buon senso di chi pretende guidarli.

Dal campo non giungono notizie ufficiali nè di fonte prussiana nè di fonte francese, ma quelle che privatamente son ricevute da negozianti sembrano in complesso favorevoli alla parte francese, sembrando ormai assicurata la congiunzione dei due eserciti, e l'organizzazione rapida ed efficace delle riserve. La fiducia quindi degli amici della Francia che sono la gran maggioranza è rinata, se non interamente, almeno in buona parte, checchè ne

scriva il tracotante colonnello prussiano che scrisse a Girardin nella *Liberté*, noi vi vinceremo sempre, e ne ha date tante ragioni, quanti sono gli insulti ch'egli volea vomitare contro la Francia. (Vedi più avanti) S.

LA

PAZIENZA DEI VENETI

L'altro giorno abbiamo rilevato noi pure certe allusioni fatte dall'on. Nicotera in Parlamento circa la *pazienza* dei Veneti.

Ecco un bel articolo scritto in proposito dal *Giornale di Udine*:

Il deputato Nicotera da ultimo parlò dei Veneti e della loro pazienza colla quale sopportarono il giogo dell'Austria per cui non erano a suo credere, come lui impazienti d'andare a Roma, in modo da far perdere la pazienza ad essi tutti nel Parlamento ov'egli, rinfanciato dal duca di san Donato, tal cosa disse. Or bene: vogliono que signori che s'insegnino ad essi quale fu la pazienza de' Veneti, perchè imparino una volta a rispettare quegli Italiani, i quali non valgono di certo meno di loro?

Chi furono se non Veneti que bravi marinai, i quali perdettero la pazienza, quando altri ne aveva troppa in Italia, vennero a farsi ammazzare nel napoletano per iscuoterne altri, che non un giogo straniero fortissimo ma domestico, per cui degl'Italiani erano complici della borbonica tirania, avevano adesso?

O quanto foste pazienti Bandiera e Moro a farvi ammazzare da borboniche palle!

O quanto foste pazienti voi Veneziani e Veneti, che quando era tutto ricaduto a Napoli sotto al giogo di napoletani complici del Borbone, decretaste di « resistere ad ogni costo all'Austriaco » e mantenevate il vostro decreto fino all'ultima ora, non per isperanza alcuna che di buon esito ne aveste, ma per l'onore

dell'Italia, e per una sanguinosa protesta contro lo straniero! Veramente sublime pazienza, la quale se fosse stata da tutti imitata, il 1848 ed il 1849 non avrebbero aspettato il 1859 ed il 1866!

Quella stessa protesta i Veneti la continuarono poscia nelle carceri di Mantova, quelli che non furono qua e là fucilati.

Nel 1859, nel 1860 e nel 1866 furono tutti pazientissimi del giogo austriaco, poichè andarono tutti volontari a combattere in tutte le imprese dell'Italia o già libera, o che stava per liberarsi. Non c'era madre, non moglie, non amante, non sorella, che non avesse spinto i suoi uomini a prender parte alle guerre nazionali. Ed intanto che facevano i rimasti? Per condannare gli stranieri ad una perpetua quaresima privarono per molti anni se stessi di ogni necessario sollievo, e tutto il Veneto dal 1859 al 1866 fu come una casa dove si porta il lutto. Ciò non toglieva che tutti i comuni del Veneto protestassero colle loro adesioni al Regno d'Italia, col dare perpetua briga allo straniero, col rifiutare i suoi doni, le sue Costituzioni liberali, collo sfidarlo ad ogni momento le ire. O sì, furon ben pazienti!

Ma una maggiore pazienza ebbero dopo, hanno adesso i Veneti. Essi pagano le imposte, senza lasciare un centesimo di arretrato, e senza minacciare ogni qual tratto una rivoluzione come gl'impatientissimi! Essi non si ritirano nemmeno dalla Camera quando si tratta di accrescere queste imposte per pagare le strade delle altre parti d'Italia, essi per i quali non si spese ancora il becco d'un quattrino! O veramente pazientissimi Veneti, che credete essere questo liberalismo, carità di patria, amore dell'Italia! Andate ad impararlo l'amore della patria dagli impazienti, che quando si sentono in minoranza minacciano una rivoluzione per ottenere colla violenza ciò che non sanno raggiungere col senno e col paziente patriottismo!

Ahi! povera veramente l'Italia, se tanto poco è la concordia de' tuoi figli,

APPENDICE

ISTITUTO MILITARE DELLA GRAN-BRETAGNA

Sig. H. SEAW

Professore al collegio di Stato-Maggiore di Sandhurst.

Le nuove armi di precisione — Vantaggi della difesa sull'attacco — Le fortificazioni di campagna — Attacco delle coste fortificate.

(Continuaz. Vedi num. di ieri)

L'inutilità relativa dei pezzi da campagna rigati nei combattimenti entro le foreste, era divenuta tanto evidente per gli Americani durante la loro lotta prolungata, che riorganizzando l'armata verso la fine della guerra, il generale Grant risolve di conservare un grande numero di pezzi d'artiglieria a canna liscia, i quali, con parecchi pezzi di campagna di differente modello, erano stati provati nel periodo della guerra. Questo cannone era il pezzo da 12 di bronzo, o cannone Napoleo-

ne, come lo si chiama dal nome del suo eminente inventore, l'Imperatore attuale dei Francesi, che lo aveva introdotto in luogo delle vecchie batterie di cannoni e di obici combinati, ma a cui si rinunciò allorché il perfezionamento dei fucili rese indispensabili, per i combattimenti su terreno generalmente scoperto, dei progressi corrispondenti nella portata e nella precisione dell'artiglieria.

Nei paesi coltivati, come l'Inghilterra, e nella maggior parte d'Europa, ove si può appena trovare un campo di battaglia che non sia frastagliato da siepi o barriere, da selve e da boschi, da villaggi e da case, da ruscelli e da strade soggiacenti, oltre ai movimenti ordinari di terreno che possano coprire le truppe, addivene interessante di considerare ancora ciò che la perfezione delle armi da fuoco può recare di vantaggio all'attacco od alla difesa.

Le selve e le barriere sono in generale più vantaggiose alla difesa che all'offesa; ma in un paese di pianu-

re, esse facilitano grandemente l'accostarsi del nemico, e nascondono i suoi movimenti alle truppe disposte in difesa, in modo che gli vantaggi particolari all'attacco vengono accresciuti, nel mentre che l'avvantaggio del fuoco micidiale dell'artiglieria e delle mitragliatrici è per la massima parte perduto per la difesa. Tuttavia, al primo vantaggio che è stato indicato per il nemico, l'armata attaccata può opporre l'uso dei palloni; essa può controbilanciare il secondo col guarnire le macchie di tiratori che facciano un fuoco nutrito sul nemico quando tenterà di attraversare il campo il più vicino della posizione attaccata, e così spazzando le strade coll'artiglieria e le mitragliatrici. In un paese di pianura, il vantaggio pare ancora appartenere ai soldati che si difendono, se essi sono così bene esercitati e così bene diretti quanto gli assalitori. La loro tattica deve essere quella di stancare il nemico ritirandosi poco a poco sotto la protezione dei tiratori che occupano successivamente delle file di siepi

determinate e riunite in modo da assicurare la ritirata di ciascuno dei ranghi dei soldati che faranno fronte al nemico l'uno dopo l'altro, per angoli rientranti nella linea che li difende, ed in modo da sgominare sotto i loro fuochi convergenti, e mediante un corpo di cavalleria collocato in riserva in prossimità, qualunque corpo nemico che tendesse inseguire i fuggitivi troppo da vicino. Questa tattica è stata spesso usata nell'ultima guerra americana. Si facevano parecchie file di piccole trincee le quali si coprivano le une le altre, ed i difensori delle prime, quando forze superiori li stringevano troppo dappresso, si piegavano rapidamente per la foresta per correre ad occupare la seconda, e così di seguito.

Le selve ed i piccoli boschi, senza alcun lavoro preparatorio, possono servire alle truppe che ne occupano il confine, nascondendole alla vista e coprendole parzialmente dal fuoco dei moschetti o delle mitragliatrici. Il fuoco d'artiglieria può riuscire dannoso

per i soldati che occupano i confini di un bosco; ma se gli alberi sono molto grossi, un tratto dei medesimi relativamente stretto, basta per estinguere in parte la velocità dei proiettili dell'artiglieria, rigata o no.

Perciò i boschi o le macchie servono meglio alla difesa di quello che lo facevano tempo indietro. Essi coprono gli uomini così efficacemente come un'altra volta, ed il fuoco che i difensori possono fare al sicuro riesce più vivo e più micidiale.

I corsi d'acqua, sono degli ostacoli passivi e che non coprono i soldati; se si trovano situati in guisa da arrestare il cammino degli assalitori, e da tenerli sotto il fuoco delle truppe attaccate, essi hanno maggiore importanza di un altro tempo, per causa della maggior precisione delle nuove armi. Ma il fuoco dell'artiglieria non produce relativamente che poco effetto sulle truppe che attraversano un terreno fangoso qual è quello che fiancheggia d'ordinario i corsi d'acqua; tutti i proiettili che non giungono fino

che fra la rappresentanza nazionale ci sono di coloro già stanchi di chiamarsi Italiani, che parlano sempre di Piemontesi, di Toscani, di Napoletani, di Veneti ed intendono con questo di offendersi l'un l'altro!

Oh! se lo conoscessero almeno questo popolo Veneto, e sapessero apprezzarne le virtù, la civiltà ed imitarlo!

Noi, da questa terra ultima del Regno, dove cessa lo Stato italiano, ma non l'Italia, sentiremo il dovere di protestare contro la imputazione, inescusabile, perchè frequentissima su certi banchi, dove si accusa i deputati veneti di non mancare tanto di senno politico da desiderare un mutamento di Governo ogni mese!

Siamo sì col Governo nazionale, perchè il Governo straniero non ebbe tra noi che pochissimi complici e da tutti spregiati. E con questo facciamo un grande servizio all'Italia ed a voi stessi. Ed anche questa è pazienza!

LETTERA A GIRARDIN

Il signor Emilio Girardin ricevette e comunicò alla *France* la seguente lettera indirizzata da un colonello prussiano: Saint-Avoid, 19 agosto 1870.

Signor de Girardin,

Uno dei nostri numerosi compatrioti a Parigi vi farà pervenire queste poche parole di risposta alle vostre redomontate che hanno eccitato nel nostro campo un'ilarità tanto chissosa come una delle nostre bombarde. Voi avete fatto una scommessa; ve ne faccio un'altra.

Vi giuro sull'onore mio di pagarvi 20 mila franchi se il mio reggimento non sfilerà sotto il vostro palazzo della via Re di Roma prima del 15 settembre prossimo.

Sapete voi donde ci viene la certezza di vincervi?

Fatene parte ai vostri amici, se volete, ma non togliete una parola di ciò che sto per dire.

Gli è:

1.° Perchè noi abbiamo l'appoggio morale dell'Europa.

2.° In causa della superiorità della nostra artiglieria.

3.° Perchè tutti noi vogliamo l'unità germanica. (L'idea delle annessioni provenne dal vostro Imperatore, che ebbe per imitatori i signori Cavour e Bismarck).

4.° Perchè i nostri soldati sono bene comandati e noi non abbiamo divisioni d'interessi, di principi, e nessuna insubordinazione come le vostre mobili, — che noi temiamo meno dei collegiali; — ogni nostro soldato ha l'istruzione d'uno de' vostri ufficiali.

5.° Perchè noi ci battiamo per la civiltà, vale a dire per l'emancipazione dell'uomo col mezzo dell'istruzione.

Come un pari vostro non ha veduto

al nemico, si affondano nel fango senza far danno alcuno.

Le case ed i villaggi forniscono all'infanteria moderna un immenso vantaggio, quando esse non sono esposte ai colpi di cannone; giacchè il fuoco dell'artiglieria è più a temersi attualmente per i fabbricati di quello che era in altra epoca; infatti i proiettili conici dei pezzi rigati penetrano a maggiore profondità nei muri di mattoni o di pietra, e la carica delle bombe è più forte, per cui le case vengono più spesso abbruciate.

Tuttavia, con un grande villaggio od un piccola città, il vantaggio è presso a poco lo stesso che con una selva od un piccolo bosco. I tiratori possono difenderne i confini, malgrado il fuoco d'artiglieria, che non potrebbe far loro che pochissimo male, mentre le riserve sono garantite dalle case; purchè queste truppe occupino il centro od il fondo del villaggio, la linea delle case che sta in avanti li difenderà dal maggior numero dei proiettili.

A meno che il villaggio non abbia

che l'avvenire appartiene alle stirpi settentrionali o protestanti?

Osservate gli Stati Uniti d'America! Cosa sono in loro confronto i piccoli Stati delle stirpi latine? Repubbliche sempre in guerra civile, senza forza morale, senza altro culto che la superstizione dei loro antenati, gli Inquisitori! In Europa le due Penisole e la Francia non sono esse in decadenza? Invano noi daremmo un Re alla Spagna; la vostra vicina la cattolica dovrebbe istruirvi ciò che è quel paese. L'Italia è degenerata all'ombra degli stessi pregiudizi: il cattolicesimo istupidisce.

La Francia declina dacchè essa sacrificò la sua sicurezza all'arbitrio di un uomo che ha sempre mentito tanto con voi, quanto con noi. Vedete ora dove vi hanno condotto venti anni di despotismo; voi avete voluto l'Impero-pace e avete avuto l'Impero-guerra, l'invasione e la perdita di due provincie, perchè noi le conserveremo. Voi vi siete legati alla dinastia dei Bonaparte per timore della guerra sociale! Vale a dire che voi avete voluto schivare Cariddi e siete caduti in Scilla.

Osservate il fatto: al 1.° Napoleone noi e l'Europa abbiamo tolte le conquiste della Repubblica; al 2.° noi pigliamo la nona parte del vostro paese, senza parlare delle spese di guerra che ci dovrete pagare.

Dio sarà con quelli che vogliono il progresso: ecco perchè vi abbandona. (Credete voi almeno in Dio?)

Voi avete il suffragio universale, e i vostri elettori non sanno leggere; questa è la vostra arma più pericolosa. Veramente, senza il vostro Ledru-Rollin che vi ha dato quella maniera di voto, voi non vi sareste giunti; ma la Provvidenza fa tutto per il meglio.

La Germania, terra classica del libero esame, che ebbe Lutero quando tra voi non si sapeva che cose fosse la loggia, la Germania è destinata a essere per l'Europa ciò che il paese di Franklin è per l'America.

Non dimenticate la mia scommessa, e rispondetemi a Ginevra N. 8, via Mont-Bianco, al sig. Westermann, incaricato di rimettere le corrispondenze (in Francia) al

Colonnello FRED. VON HOLSTEIN.

Il *Constitutionnel* riferendo questa lettera esolama: *Guardie mobili, a voi!* Un colonnello prussiano, il sig. Fred. Von Holstein, scrisse al signor Emilio di Girardin una lettera piena di minacce e di villanie all'indirizzo della nazione francese. Fra le altre cose dice che la armata prussiana non teme le guardie mobili più dei collegiali. Vi saranno certo molti collegiali che salteranno alti nel ricevere tale insulto, e che chiederanno di vendicarsi. Ma qual non deve essere l'ira delle guardie mobili?

E costume, quando un corpo viene insultato ch'esso delega uno o più de' suoi

le case fabbricate in legno, o che i tetti non siano di canna, sarà mestieri di un fuoco prolungato d'artiglieria per abbruciarlo od impedire che la posizione venga sostenuta. Se trovasi innanzi il villaggio un bosco od un'altura che possa coprirlo dal fuoco di un'artiglieria lontana, questo villaggio diviene una posizione importante, facile a difendersi lungo tempo contro fuochi di molto superiori.

Nel rapporto ufficiale prussiano sulla campagna del 1866, si parla spesso di lotte sanguinose tra Prussiani ed Austriaci nei villaggi, nelle stazioni di strade ferrate e nelle cascine, e sebbene la nuova arma che possedeva l'infanteria prussiana stabilisse tra i combattenti una disuguaglianza eccezionale, la quale non permetteva di trarre delle conseguenze assolute, tuttavia il risultato generale sembra comprovare che dei villaggi o dei gruppi di case, occupati dall'infanteria armata di fucili caricantesi per la culatta e ben provvista di munizioni, sono quasi imprendibili dall'infanteria nemica. Al contrario se si

membri per chiedere riparazione. Qui la delegazione è di diritto per tutti quelli che hanno l'onore di portare un fucile. L'insultatore è in casa nostra; ora a chi lo lasciassero uscire vivo? Guardie mobili a voi! Avanti, e date prove che siete degne di appartenere all'armata francese.

Il corrispondente berlinese del *Times* scrive: «Avendo l'Italia trattato delle condizioni d'alleanza colla Francia, il bar. Arnim, ambasciatore di Prussia a Roma, è stato a Caprera.»

La *France* aggiunge: «Ben inteso, non si crede una parola di ciò a Berlino; ma si ama di dir di passaggio a Vittorio Emanuele: «Se voi vi pensate di appoggiare la Francia, noi facciamo di Garibaldi una macchina di guerra.» Trista e vergognosa politica! esclama la *France*.

Conselve 22 agosto

Ieri fu per Conselve una vera festa, una di quelle feste che hanno questo solo di male che non si ripetono che assai di rado. Era la nostra neonata Associazione operaia, che a mano della sua presidenza veniva regalata della bandiera che le offrivano le signore di Conselve.

Per una felicissima combinazione correva a rendere più brillante la festa la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari maggiori, fattasi al mezzogiorno, dove il direttore di esse sig. Cariani Antonio con franca parola sull'importanza dell'educazione della donna fu applaudito da buon numero d'intervenuti. Il Sindaco ed il Commissario distrettuale presenziarono la cerimonia.

Alle ore 5 pom. adunque, la società operaia intervenuta numerosa al luogo dell'adunanza, dopo un accorato ed applaudito discorso del suo presidente sig. Giovanni Ant. Schiesari riceveva in dono una ricca e graziosa bandiera, che con gentile pensiero offrivano, come vi dissi, le nostre signore.

Al discorso del Presidente tenne dietro quello del sig. Giovanni dott. Suman che col primo meritamente condivise l'applauso.

Finita la modesta cerimonia gli operai in bell'ordine schierati sotto la loro bandiera al suono della banda nazionale percorsero il paese salutati con nobile orgoglio da quanti sentono amore e fiducia nelle libere istituzioni.

La sera alle ore 9 un frugale banchetto accoglieva a lieto convegno ben 130 convitati i quali tutti ad una stessa guisa animati, avean ritratto sul volto la soddisfazione e l'allegria che sentivano in cuore.

I canti, i suoni, il conversare vivace e perfino la politica si contrastavano il campo rendendo sempre più animata e più brillante la mensa.

Si lessero dispacci provenienti dalla onorevole presidenza della vostra Società

attacca contemporaneamente con artiglieria e con infanteria, il successo è quasi certo, com'era in altri tempi. Così, al punto di vista della difesa, i villaggi hanno la stessa importanza di altra volta; essi hanno a soffrire maggiormente dell'artiglieria; ma, in ricambio, il fuoco di moschetteria che essi possono dirigere sopra il nemico si è fatto ancora più micidiale.

Le case isolate, esposte ai colpi della nuova artiglieria, non sono evidentemente sostenibili. Era probabilmente lo stesso all'epoca dei cannoni lisci, a meno che le costruzioni non fossero assai massicce. Perciò mi sono sovente fatta la dimanda, come se l'avranno fatta molti altri senza dubbio, perchè, alla battaglia di Waterloo, i francesi non attaccarono le fabbriche delle Haye-Sainte coll'artiglieria formidabile che essi avevano stipata sull'altura opposta, avanti di farla assalire dalla loro infanteria. Non vi avevano alberi in questa località che mascherassero le dette fabbriche, come ad Horgomont, e Napoleone sapeva meglio di ogni

operaia, e di quelle di Verona e di Milano, e si bevette alla loro salute e prosperità.

Verso il fine disse brevi ma opportune parole, il predetto sig. Suman che furono applaudite, ed il signor Vincenzo Schiesari lesse un brindisi che riscosse pure l'applauso.

I canti ed i suoni si protrassero fin oltre le 8 del mattino con una calma, con una tranquillità veramente encomiabili, e quali si addicono a persone ben nate e civili.

Ritirandomi a casa edificato dallo spettacolo andavo ripetendomi; gran bella virtù la concordia se per essa si possono godere sebbene raramente di simili feste!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 26. — Alcuni disertori pontifici, fra i quali due o tre zuavi, giunsero ieri in Firenze.

— Un giornale dice, e noi riportiamo con riserva, ch'essi furono fatti prigionieri al confine in un conflitto avvenuto tra i nostri soldati e un drappello di pontifici che violarono il nostro territorio.

MILANO, 25. — In questi giorni, scrive la *Lombardia* fu sparso per Milano un manifesto a stampa, che eccita la popolazione alla rivolta, per l'arresto del Mazzini.

ROMA, 25. — Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Il triduo di preghiera, a cui la Santità di nostro Signore fece invitare dall'E. M. e R. M. signor cardinale Patrizi, suo vicario, i fedeli di questa città affine d'implorare la cessazione della guerra ed il ritorno della desiderata pace, ha avuto luogo, sulle ore pomeridiane di lunedì, martedì e mercoledì trascorsi, nelle designate chiese.

PAVIA, 25. — Rendiamo dai *Costituzionali*:

Alla *Libertà*, che scrisse che gli ufficiali d'artiglieria qui residenti disapprovarono la condotta del luogotenente Gonnella nello sgraziato fatto del Manelli, fu inviata la seguente lettera:

Direzione del *Giornale La Libertà*

«Pavia addì 21 agosto 1870.

«Una rappresentanza d'ufficiali del 9° reggimento artiglieria, presentatasi a questo ufficio, osservò essere dispiaciuto all'intero corpo degli ufficiali di quel reggimento la dichiarazione contenuta nel N. 6, del giornale *La Libertà* per quanto loro riguarda. — cioè di disapprovare la condotta del loro collega nello sgraziato fatto del Manelli, — ma anzi approvare pienamente in tale circostanza il suo operato.

«Capitano De Viry. — Capitano L. Zanetti. — Capitano U. Roncaglio. — Capitano Torella. — Luogotenente B. Aymonno.»

— Leggesi nello stesso giornale del 24: Ieri furono rimessi in libertà i sette individui che in seguito al fatto della

altro servirsi dell'artiglieria per aprire una strada all'infanteria. Il vecchio, adagio, *Quem Deus vult perdere prius dementat*, (1) è probabilmente la sola risposta possibile.

Nella campagna della Boemia, nel 1866, gli Austriaci tentarono, in molte circostanze, di difendersi nelle grandi fabbriche; ma avendo a sostenere alla loro volta ed il fuoco d'artiglieria, e l'attacco della infanteria armata di fucile ad ago, essi non poterono mantenersi lungamente.

Riassumiamo tutta l'efficacia delle armi perfezionate, al punto di vista dell'attacco e della difesa delle posizioni, preparate o no con trinceramenti fatti all'improvviso, quale si sia la configurazione del paese, è permesso di concludere che dappertutto, eccettuato nelle foreste ove le truppe attaccate non avessero avuto il tempo di trincerarsi, o avessero trascurato di farlo; ove ancora in un paese di

(1) Noi non siamo di quelli che vogliono ispiegare gli errori degli uomini, col fatto della punizione d'Iddio.

polveriera erano stati arrestati dalle pattuglie militari. L'autorità giudiziaria che, dopo aver legittimati gli arresti, ha proceduto all'istruttoria penale, non ha potuto trovare nessun indizio per cui i detti arrestati potessero ritenersi i colpevoli di quell'attentato; anzi per alcuni di essi venne assolutamente escluso che si trovasse fra gli aggressori.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Si ha un bel dire, ma ormai nessuno più accetta i bullettini prussiani senza beneficio dell'inventario. Quelli venuti da Berlino sul grande combattimento di Rezonville hanno più o meno sparso la diffidenza nel pubblico non tanto per le denegazioni francesi, quanto per il contrasto che risulta dallo stesso loro tenore.

Prima era tutto l'esercito di Bazaine costretto a rinchiudersi in Metz, poi non era che il grosso: le comunicazioni dovevano essere completamente intercettate: poi giungono al Ministero francese telegrammi dal campo successivi al giorno in cui dal quartiere generale prussiano erasi data quell'assicurazione.

In tale stato di cose il meglio a farsi è di attendere lo sviluppo degli eventi, dai quali sia possibile giudicare con più fondamento la portata di quelli che si sono già succeduti.

— Leggesi nella *Liberté* del 24: Il generale Wimpfen sostituì il generale de Faily nel suo comando.

Questa misura fu presa nel consiglio dei ministri ed all'unanimità.

— A questo proposito troviamo invece in una corrispondenza da Parigi al *Corriere di Milano*:

Il gen. de Faily fu destituito per aver consigliato all'imperatore, contro l'avviso di Mac-Mahon, d'ingaggiare battaglia a Vissemburgo.

Il gen. Lebrun è messo alla testa del 12° corpo. Questa nomina ha prodotto una viva impressione. Lebrun è stato il solo generale che abbia chiaramente indicato le rispettive condizioni militari della Francia e della Prussia prima della guerra.

— Scrivono inoltre allo stesso giornale:

La gran signora pretesa traditrice della Francia è la duchessa Tescher de la Pagerie, dama di onore dell'imperatrice. Posso garantirvi che in fondo a tutto ciò vi è una triste calunnia. La duchessa de la Pagerie, abbenchè bavarese di nascita, è francese di cuore. Domani, giornali che l'hanno calunniata senza nominarla, si ritratteranno.

— I giornali francesi confermano nel modo più esplicito la congiunzione di Bazaine con Mac Mahon al di là della Argonna.

pianura rotto quà e là da barriere, se gli assalitori si trovassero più agguerriti e meglio comandati degli avversari; od infine nel caso di fabbriche attaccate dall'artiglieria e dall'infanteria combinate. Infatti è quasi inutile il dimostrarlo, tutte le volte che delle truppe si avanzano per attaccare sono esposte al fuoco del nemico, mentre che questo, sia coricandosi a terra, sia per la incertezza del tiro degli assalitori, sia finalmente per le trincee naturali od artificiali, può mettersi almeno in parte al coperto dal fuoco; allora sicuramente i progressi della portata, della precisione, della forza di penetrazione e soprattutto della rapidità del tiro dei nuovi fucili, concedono all'armata attaccata una facilità fino adesso sconosciuta di distruggere gli assalitori prima che essi possano far uso dell'arma bianca, e per conseguenza accrescono grandemente le probabilità di successo.

Continua

N. 8727 EDITTO

In relazione all'editto 20 maggio a. d. n. 5006, con cui si notifica l'apertore del concorso sulle sostanze di Pico Costantino di Montagnana, si fa avvertenza che essendo scaduto il termine delle insinuazioni prima della pubblicazione del detto editto nel Giornale di Padova, viene prorogato il termine stesso a tutto settembre p. v., e che per l'esaurimento delle pratiche previste dall'ultimo affinea del ridetto editto fu stabilito il giorno 13 ottobre p. v. ore 10 ant. nel Consesso n. 20, sotto la riserva in quello espressa e che fu nominato in curatore alle liti, stante il decesso del nominato avv. Giuseppe Tivaroni, l'avv. dott. Lotti, od in sostituzione l'avv. dott. Carlo Tivaroni di qui.

Si pubblici come di metodo, Dal R. Tribunale provinciale, Padova, 12 agosto 1870, IL PRESIDENTE Zanella Carnio

Prestito a Premi
DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASSA
1.^a ESTRAZIONE
31 AGOSTO 1870
Premio Principale
Lire 500.000 Lire
Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili **Obbligazioni definitive** del Prestito suddetto appartenenti alla 1.^a Emissione al prezzo di Lire DIECI
PADOVA presso il Signor **Giovanni Caneva** Cambio-valute. 8-430

Avviso
I Signori Ernest Guin e C. Intraprenditori della Strada Ferrata Villach-Lienz informano i lavoratori terraiuoli e i carrettieri con carretti a due ruote e a un cavallo per trasportare della terra che possono trovare una occupazione lucrativa sui loro cantieri. 9-455

Bollettino N. 33 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 32^a settimana, cioè dal giorno 8 al 13 luglio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 9 e 15	Prezzo	
	MASSIMO	MINIMO
	in L. It. C.	in L. It. C.
Fru. tenero da pane duro da paste	19 84	19 44
Granoturco	14 98	14 25
Segala	12 07	12 07
Avena	10 07	9 06
Orzo	12 94	11 37
ETTOILI		
Riso nostrano	45 54	39 28
bertone	37 52	35 42
Fave	14 09	8 63
Ceci	8 63	8 48
Piselli	38 48	31 91
Lenticchie	23 44	20 84
Pagioli	17 53	16 39
Castagne		
Vino	55 91	30 86
Oliod'oliva 1 ^a qualità		
2 ^a qualità		
MIRAGRAMI		
Legname combustibile forte	593	377
doce	491	466
Fieno	1 254	1 184
Paglia	518	469
Chilo-grammi		
Pane 1 ^a qualità	525	525
2 ^a qualità	441	441

Il Sindaco **MENEGHINI**

MUTUE SOCIETA'
per le affrancazioni a contanti del servizio militare sui nati nel Regno d'Italia della Ditta Bancaria di Lucca
AUGUSTO GUIDI e C.
Si previene il pubblico che la sottoscrizione alle Mutue Società, per le Leve Militari 1849-50 e successive, è aperta presso il sottoscritto, e presso i signori fratelli Peroni in Verona, il sig. Luigi Crovato in Vicenza, il sig. Lodovico Moretti in Treviso, il sig. Giacomo Fiala in Belluno, il sig. Saul Cingani in Udine, il signor Erroera e Vivante in Venezia ed il sig. Francesco Melchiorri a Costa di Rovigo, Agenti principali che lo rappresentano nelle suddette città e provincie.
Il sottoscritto non assume responsabilità alcuna verso chi non si associasse col mezzo dei suddetti, muniti di speciale mandato della ditta A. Guidi e C. fondatrice delle suddette Società, e conforme al loro statuti.
Il tempo utile alle sottoscrizioni viene fissato sino a cinque giorni prima l'estrazione dei coscritti.
Via Municipio Casa Treves PADOVA
L'Agente Generale per il Veneto L. De Ferrari fu Fr. 2-456

Specialità
DEL **Chimico Farmacista dott. GALLEANI** di Milano Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARILLA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo e vengono prosolette come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
- PILLOLE ANTIGONORRHOICHE** del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
- PILLOLE ANTIMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
- POMATA ANTIMORROIDALE**, per curare e prevenire questo infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginose, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
- VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA**, Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 6. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
- PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE** del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspirazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che con peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **ZUCCHERINI** per la tosse del professore Pignacca, che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
- INFALLIBILE RITROVATO** del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsoza del capo L. 4.
- SACCAROLEO EMATOSTATICO** del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle segnenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
- POLVERE DI FIORE DI RISO** usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura per bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparisce i bitorzoli e le macchie del viso. — La scatola L. 1.
- NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA**, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 gona sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ott. g. nari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità, rigerà la Firma a mano del Galleani tanto sull'istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

MERCURIALE
del pagamento in natura della Tassa di Macinazione (Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).
33.^a Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a meggio padovano	Peso per meggio padovano		PREZZO per		Equivalenti in genere, della tassa di macinazione			
			libbre padovane	Chilo-gram.	100 libbre	100 Chilo-gram.	per meggio	p. 10 Chilo-gram.		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Frumento	da Pistore	69	552	267 57	12 50	25 78	42	12	20 84	7 757
	Mercantile	67	50	542	264 19	12 43	25 54	42	12	20 678
Grano turco	Pignoletto	51	540	262 74	9 44	19 41	27	12	13 583	5 152
	Giallone	50	525	255 43	9 52	19 57	26	12	13 096	5 110
	Nostrano	49	510	248 13	9 60	19 74	25	10	12 568	5 065
	Forestiero									
Segala		42	495	240 84	8 48	17 47	29	12	14 352	5 729
Sorgo rosso										

AVVERTENZE
Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.
Padova li 21 agosto 1870.
IL SINDACO **A. Meneghini**

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**
Milano, Via Meravigli N. 24

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.
Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksamstes Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.
Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa ersendet.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci tre viamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed og n'altro genere di malattia del piede.
Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della granle ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederne ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmaoga O. Galleani, deve portare la preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco **O. Galleani Milano.**
Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2 30

SPECIALITA' CONTRO GL'INS TTI

DEL CELEBRE ROTANICO

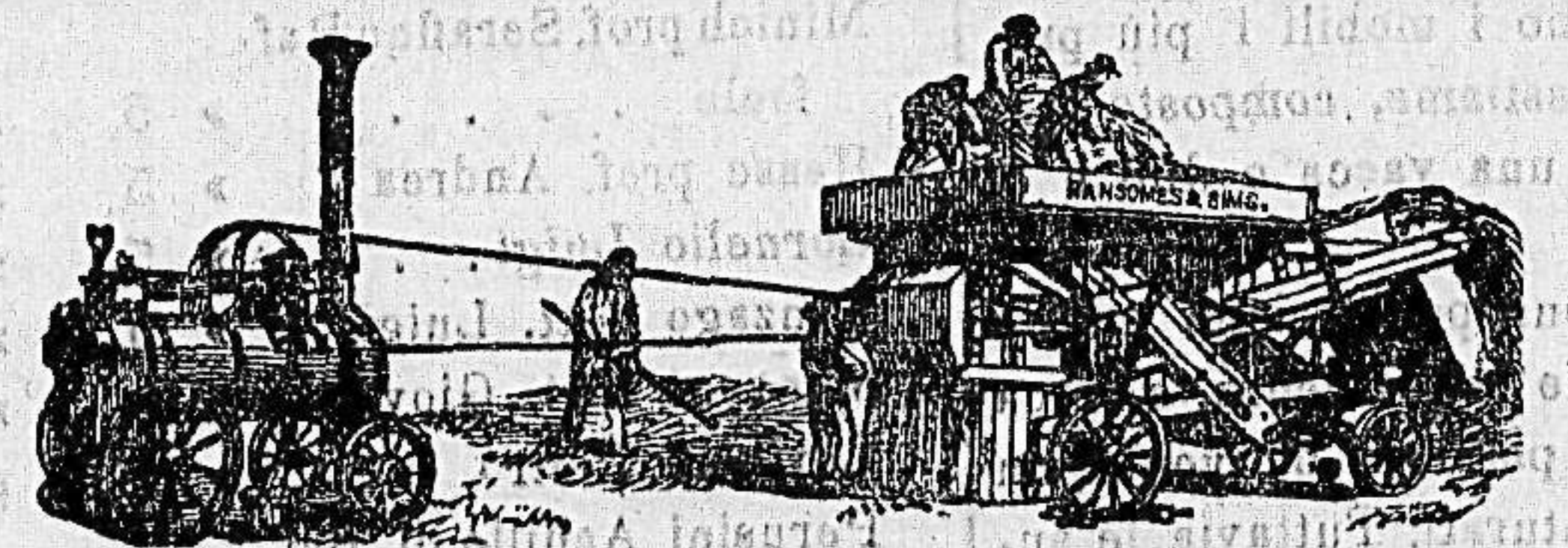
W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

- Polvere insetticida** per distruggere le pulci e pidocchi — Prezzo Centesimi 50 alla scatola.
 - Composto** contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere — Prezzo Cent. 80 alla scatola.
 - Unguento inodoro** per distruggere le cimici — Prezzo Centesimi 75 al vaso.
 - Polvere vegetale** contro i sordi, topi, talpe ed altri animali di simil natura — Centesimi 80 alla scatola.
- NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito e vendita presso la farmacia **O. Galleani**, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio).
Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Casparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Suro. a Vicenza, Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diogo — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Panzani — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLES

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire isuo depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.
I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.
La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono sparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.
Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.** 24-128

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

L'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da paliddezza. Il Fosfato di Ferridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Effracia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.
Deposito — in PADOVA presso le farmacie **Cornello all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine.** 3011—

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.